

LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA

Pellegrini di Speranza: un itinerario di amore penitente nel Cuore Misericordioso del Padre

Il pellegrinaggio nella speranza nella certezza del Giudizio finale fedele e amoroso di Dio e della vita di comunione d'amore con Lui dopo la morte

(cf. *Spes non confudit*, nn. 21-22)

Ottobre 2025

Mentre i presbiteri e i ministri si recano in presbiterio l'assemblea canta l'inno o un altro canto adatto.

INNO

Se tu mi accogli, Padre buono. (CEI, *Repertorio nazionale Canti per la Liturgia*, 96)

SALUTO E MONIZIONE

Presbitero Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea Amen.

Presbitero Agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre
e sono stati preservati per Gesù Cristo,
misericordia a voi, pace e carità in abbondanza. (*Gd 1,2*)

Assemblea E con il tuo spirito.

Presbitero Fratelli e sorelle, il Padre ci ha riconciliati con sé mediante Cristo non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo suoi ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che vi esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. (cfr. *2Cor 5,18-20*).

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Tutti invocano in silenzio il dono dello Spirito. Quindi, il presbitero così prega:

Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito,
perché apra i nostri occhi alla contemplazione del tuo volto;
purifichi con la penitenza i nostri cuori
e conducendoci all'incontro con il tuo Figlio
ci trasformi in sacrificio a te gradito
per lodare la tua misericordia e dare testimonianza al tuo Nome santo.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Tutti siedono e nel silenzio si dispongono ad accogliere il dono della Parola.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Il pellegrinaggio nella speranza nella certezza del Giudizio finale fedele e amoroso di Dio e della vita di comunione d'amore con Lui dopo la morte.

Ascoltate la Parola del Signore

Dal Libro del Profeta Osea (11,1-11)

Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
²Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me;
immolavano vittime ai Baal,
agli idoli bruciavano incensi.
³A Èfraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
⁴Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.
⁵Non ritornerà al paese d'Egitto,
ma Assur sarà il suo re,
perché non hanno voluto convertirsi.
⁶La spada farà strage nelle loro città,
spaccherà la spranga di difesa,
l'annienterà al di là dei loro progetti.
⁷Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.
Come potrei abbandonarti, Èfraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboim?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo fremito di compassione.
⁹Non darò sfogo all'ardore della mia ira,
non tornerò a distruggere Èfraim,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò da te nella mia ira.
¹⁰Seguiranno il Signore
ed egli ruggirà come un leone:
quando ruggirà,

accorreranno i suoi figli dall'occidente,
¹¹accorreranno come uccelli dall'Egitto,
 come colombe dall'Assiria
 e li farò abitare nelle loro case.

Oracolo del Signore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dopo una pausa di silenzio l'assemblea alternandosi con il salmista prega con il Salmo 130, 2-7

Salmista

Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
 alla voce della mia supplica.

Assemblea

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
 così avremo il tuo timore.

Salmista

⁵Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
 attendo la sua parola.

Assemblea

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Salmista

Più che le sentinelle l'aurora,

⁷Israele attenda il Signore,
 perché con il Signore è la misericordia
 e grande è con lui la redenzione.

Assemblea

Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe.

Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano Cristo presente nella sua Parola con il canto Cristo Signore gloria e lode a te (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 15) oppure con un altro adatto.

Alleluia. Alleluia

In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso.

Alleluia. Alleluia

Dopo il diacono o il presbitero proclama: Ascoltate la parola del Signore

Dal Vangelo secondo Luca (23,39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". ⁴²E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". ⁴³Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo.

Segue l'omelia del presbitero.

Dopo l'omelia e una pausa di silenzio per la riflessione personale, segue

L'ESAME DI COSCIENZA

*Dalla Bolla di indizione del giubileo ordinario dell'anno 2025, **Spes non confundit**, n. 21.22*

Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te».^[16] Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. *La felicità* è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti. Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «Io sono [...] persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm* 8,38-39). Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il *giudizio di Dio*, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei tempi. L'arte ha spesso cercato di rappresentarlo – pensiamo al capolavoro di Michelangelo nella Cappella Sistina – accogliendo la concezione teologica del tempo e trasmettendo in chi osserva un senso di timore. Se è giusto disporci con grande consapevolezza e serietà al momento che ricapitola l'esistenza, al tempo stesso è necessario farlo sempre nella dimensione della speranza, virtù teologale che sostiene la vita e permette di non cadere nella paura. Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. *1Gv* 4,8.16), non potrà che basarsi sull'amore, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr. *Mt* 25,31-46).

Dopo la lettura della bolla segue una pausa di silenzio per l'esame di coscienza, e poi

LITANIA PENITENZIALE

Presbitero Fratelli e sorelle, poniamo le nostre miserie dinanzi al Signore Gesù perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

Tutti si mettono in ginocchio dinanzi al Crocifisso ed invocano:

Solista Kyrie eleison

Assemblea **Kyrie eleison.**

Sette fedeli intonano ciascuno una invocazione.

- Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che risani i cuori affranti, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che ti degnasti di stare insieme con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che non condannasti la donna adultera, ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

Presbitero Signore Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte,

davanti a te sta la nostra miseria,

dinanzi a noi la tua misericordia.

Tu che non sei venuto per condannare,

ma per salvare il mondo,

perdona ogni nostra colpa

e fa' che riconciliati per mezzo tuo con il Padre

il tuo Spirito faccia rifiorire nel nostro cuore

il cantico della gratitudine e della gioia.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea **Amen.**

SEGNO DI PACE

Tutti si mettono in piedi. Quindi, il presbitero esorta.

Presbitero Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello (cfr. 1Gv 4,11.19-21).

Pertanto, accogliamo gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore.

Diacono In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,

scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presbitero E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Assemblea **Padre nostro, che sei nei cieli,**
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Presbitero Nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea **Tuo è il regno,**
tua la potenza e la gloria nei secoli.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Segue il tempo per le confessioni e l'assoluzione individuale. I presbiteri ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralasciano tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e impartiscono l'assoluzione sacramentale dicendo:

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Il penitente risponde:* Amen.

PREGHIERE E INVOCAZIONI PENITENZIALI

Nel frattempo, nel silenzio si ascolta la Parola, ci si prepara con l'Esame di coscienza e si invoca la misericordia del Signore. La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita dalla proclamazione di brani biblici alternati con la preghiera dei Sette Salmi penitenziali e l'Inno penitenziale di Romano il melode.

Canto: M'invocherà ed io lo esaudirò. (CEI, *Repertorio nazionale Canti per la Liturgia*, 88)

Invocazione

Solista Rifletti, anima, all'esame che il Giudice farà della tua vita. Ricordati dei gemiti del Pubblicano, dei lamenti della peccatrice, e grida tu in pentimento: "Per le preghiere dei Santi, concedi il perdono, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini". (Romano il melode, *Preghiera di penitenza*)

Assemblea Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio.

Preghiera conclusiva di ringraziamento

O Dio, sorgente di ogni bene, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza, noi t'invochiamo per mezzo di lui che con la sua passione ci ha redenti, con la sua morte in croce ci ha ridato la vita, con la sua risurrezione ci ha glorificati. Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome, infondi in noi la venerazione e l'amore filiale per te, la fede nel cuore, la giustizia nelle opere, la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni, perché al termine della vita possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

R. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.